

Sola

Sono circondata dal buio, in un luogo che non conosco. Intorno a me non c'è nessun viso familiare. Sono sola. E ho paura.

Non posso andare da nessuna parte e stare in quel luogo mi preoccupa, non so cosa potrebbe succedere.

Dopo qualche minuto, i miei occhi si abituano al buio e vedo che mi trovo in una stanza grande e vuota. Ho l'istinto di scappare ma non posso, perché sono ferma. I muscoli non rispondono ai comandi impartiti dal cervello. Inizia a salirmi l'ansia e il mio respiro diventa improvvisamente affannoso. Ho sempre avuto paura di rimanere da sola nel buio.

Ora la mia peggior fobia si sta realizzando e non posso evitare di spostare lo sguardo in cerca di un qualcosa che mi salvi.

Infine, noto una figura ferma.

E' un essere strano, molto basso, con lunghe braccia e imponenti ali appuntite come un rasoio. Sono così sconvolta da non riuscire ad emettere un suono, quel mostro mi è familiare. E' la costante in ogni mio incubo.

La creatura ha la testa abbassata, in modo che non le si veda il viso. Quando finalmente lo alza, mi guarda. Sono impaurita, ma finalmente riesco a muovermi e ciò mi permette di girarmi e correre. Cerco di raggiungere una via di uscita, ma non ci sono porte o finestre in quella stanza. Eppure se sono entrata deve pur esserci una via d'uscita, penso.

Il mio respiro accelera e la mia paura aumenta. Il mostro riesce ad afferrarmi per una caviglia, facendomi cadere a terra. Per poco rimango stordita. Cerco di liberarmi dalla presa del essere, ma mi è impossibile. Inizio a diventare terrorizzata e urlo, urlo con forza, però non serve a niente, perché peggioro la situazione. Altre creature, simili al mostro che mi ha afferrato, mi circondano. Le lacrime iniziano a rigarmi il volto. Fanno dannatamente male. Man mano che scendono, mi bruciano la pelle.

Improvvisamente appare un lampo e i mostri in torno a me si dissolvono. Penso di essere salva, però mi sbaglio. Dal nulla compare un'altro essere che vedo avvicinarsi a me. Cerco di alzarmi e invece mi accorgo solo che il mostro di prima mi ha rotto la gamba.

Mi aveva solo stretto la caviglia, però, che muovermi mi duole tantissimo.

La paura aumenta. Vorrei urlare ma non posso, ho la gola secca e sembra che la mia voce sia scomparsa. Il mostro apparso prima mi gira in modo da vedermi in volto. L'essere si siede sopra di me schiacciandomi il busto. Mi manca il respiro.

La creatura sopra di me ha le sembianze di un umano, ma il suo sguardo mi terrorizza. I suoi occhi brillano di un intenso rosso, color del sangue e spiccano nel nero del buio.

"Che vuole da me?" Penso in preda al panico. Non posso muovermi, sono completamente bloccata, non solo sotto di lui ma pure in un destino doloroso.

<< Non voglio la tua morte >> Dice lui ghignando.

"Come può sentire i miei pensieri?" Lui ride e io non posso evitare di non piangere. La sua risata mi mette ancora più panico.

"Che ne sarà di me?" chiedo io.

<< Ripeto: non voglio la tua morte >> Replica lui.

"E allora cosa vuoi da me" Domando, insicura di voler sapere la risposta.

<< Voglio il tuo dolore >> Urla lui mentre infila una mano nel mio torace. E' una sensazione

orribile. Sento il mostro afferrare il mio cuore. Lo stringe e io, ritrovando la voce, urlo.

Il dolore che provo prende il posto della paura. Sento tutto il mio corpo bruciare e non posso evitare di soffrire. Sento che la mia fine è vicina.

"Come potrei scampare a un dolore del genere? No, non c'è via d'uscita né dal male né da questa stanza. Non mi resta che accettare la mia sorte" Penso subito prima di essere immersa in una luce splendente e improvvisa, che mi avvolge, tranquillizzandomi. Mi sembra di volare e non sento più il peso del mostro sopra il mio corpo.

Non mi trovo più in quel luogo buio e spaventoso.

Ora sono in un luogo sicuro e felice.